

SACCONAGO E LA LOTTA CLANDESTINA

Era esattamente l' 11 Settembre 1943. Passavo in compagnia di alcuni amici per Via Silvio Pellico, di ritorno da un noto negoziante di vini dal quale mi ero recato per un contratto per conto del circolo dell'oratorio.

Incontro in quell'istante un carissimo amico, lo saluto, e quello rispondendo al mio saluto con tono, come sempre, cordiale; mi rivolge la seguente frase: "Gacciali via!".

Al primo istante non feci caso alla originalità del saluto ma alla sera stessa ripensandoci ebbi la precisa sensazione che ci fosse per aria qualche cosa di misterioso, tanto da determinare in me un'incontenibile desiderio di riparlare con l'amico onde conoscere il vero significato della curiosa frase.

I lunghi anni vissuti assieme nel gruppo dei propagandisti della gioventù di Azione Cattolica, le numerosissime lotte sostenute, per quell'inato spirito antifascista che era vivo in noi, da farci fin d'allora autentici ribelli; contribuirono fortemente a fermi capire il reale significato di quelle parole. Fu così, che, il giorno successivo e precisamente il 12 settembre 1943, mi recai a casa dell'amico. Iniziammo una brevissima e concisa discussione; ci comprendemmo subito pienamente e da quel momento iniziò l'attività clandestina che doveva portare in prima linea Sacconago nella durissima lotta sostenuta per la liberazione della patria dalla tirannide nazifascista.

Avvicino un'amico e quello aderisce; diventiamo un gruppo di dieci, venti, quaranta; sorgono altri gruppi, altre brigate; diventiamo un esercito. Tutto il popolo è con noi, vive vicino a noi, soffre con noi, lotta con noi e spera con noi.

Come è bello pensare a questa storia, storia vera, anche se tanto recente; al contributo che Sacconago ha dato per la lotta di liberazione. Una ridda di ricordi emozionanti, vissuti in uno spirito di collaborazione e di sacrificio; con volontà indomita che ci fece veri ribelli per amore.

Occorrevano armi; e con grandi sacrifici, affrontando qualsiasi pericolo le armi giunsero a Sacconago. Et

Per tener sempre più uniti questi ragazzi occorre^{va} assisterli in tutto e per tutto e il Comando divisionale non lasciava mai nessuna richiesta insoddisfatta.

Vi sono ~~xx~~ i lanci notturni da raccogliere, e i ragazzi di Sacconago rispondo presente; manifestini da affiggere, disarmi da operare, ecc. e Sacconago risponde.

Due ufficiali tedeschi hanno disertato, ci forniscono preziose informazioni e documenti, e in cambio bisogna ~~garantire~~ ^{garantire} la loro incolumità e portarli in Svizzera; gli uomini di Sacconago eseguono.

Due americani sono scoperti in casa del parroco di Canegrate, riescono però a fuggire; una famiglia di Sacconago ^{gli} li accoglie per qualche giorno e dopo una settimana sono salvi in Svizzera.

Un funzionario della questura di Varese, nostro informatore segreto, viene scoperto. Riesce a fuggire ed io lo tengo in casa per qualche giorno.

Una mattina prestissimo parte con una staffetta e prima di sera sarà in alta montagna coi nostri ragazzi.

Unito al movimento militare ~~si~~ affianca ~~tutto~~ quello politico e sindacale. Infatti Sacconago si può benissimo definire il centro irradiatore di tutto il movimento clandestino.

La tipografia stampa la necessarissima propaganda, bisogna però diffonderla. Ecco allora che ogni domenica alla 1, quando l'oratorio è deserto, arriva un furgoncino; scarica nella rimessa il prezioso materiale. Al lunedì la casa del parroco diventa un'Ufficio di spedizioni: si confezionano pacchi; le staffette partono veloci per Milano, Varese, Gallarate, Saronno ecc. col carico sulle biciclette. In questi centri altre staffette attendono; così in uno spazio di un giorno ~~xx~~ la stampa arriva in ogni posto della provincia dove c'è un focolaio di uomini che lottano e sperano.

Anche il C.L.R. della Marelli di Milano ricorse una volta all'aiuto del gruppo di Sacconago. ~~XX~~ questi aveva fatto stampare presso la nostra tipografia ben 25.000 manifestini "Basta con la truffa" e le intrepide signorine di Sacconago dovettero assumersi il compito di portarli a Milano sulle biciclette, affrontando e superando la vigilanza rigidissima delle brigate ~~nera~~ ^{te nera}.

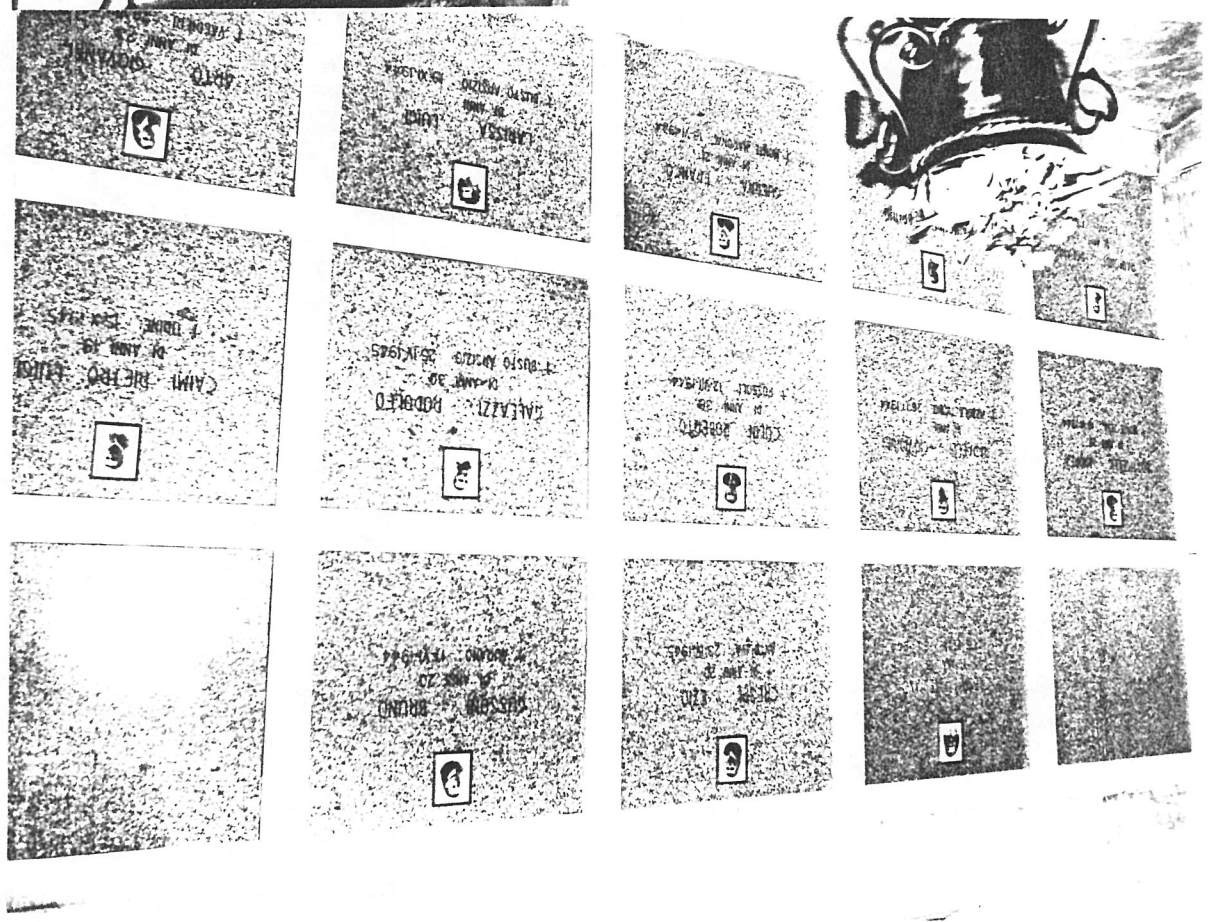
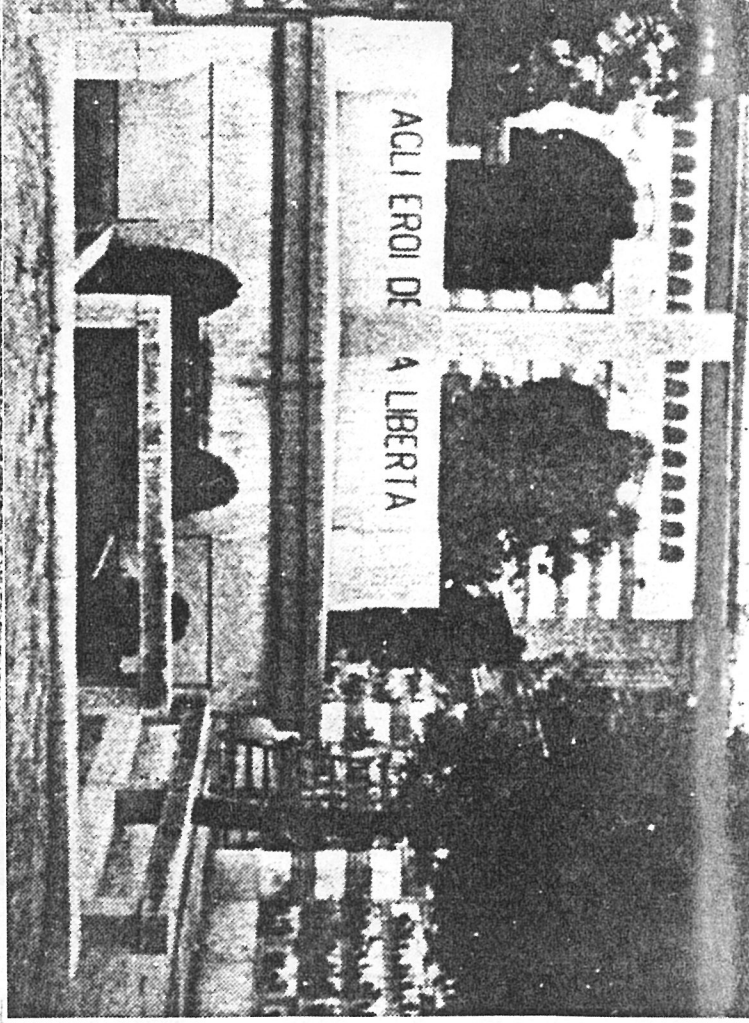
Il movimento sindacale si va man mano sviluppando; si organizzano ~~l'ordi~~ ^{l'ordi} di formazione e gli uomini, i giovani e le signorine di Sacconago sono in primo fila, non solo, ma tutta l'organizzazione: l'archivio, corrispondenza, riunioni segrete ecc. trovano in Sacconago il centro ^{vitale} ~~XXXXXXX~~ ^{XXXXXXX} propul-

I BUSTESI IN ONORE AI CADUTI PER LA LIBERTÀ
IL NAZIFASCISMO VI HA STRONCATO LA VOSTRA FIORENTE GIOVINEZZA
MA IL VOSTRO SACRIFICIO RIMANE PER NOI CITTADINI LA GUIDA
INFALLIBILE PER MANTENERE SALDO IL FARO LUMINOSO DEL
PROGRESSO DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ

	BRAZZELLI COSTANTE †		MANTOVANI CARLO †
	16. 10. 1924 20. 1. 1945 MELH		26. 9. 1924 14. 4. 1945 GUSEN
	BALLARATI GIOVANNI †		PEZZOTTA PIETRO †
	16. 4. 1924 31. 3. 1945 C. D'ADDA		31. 7. 1924 23. 6. 1944 FINERO
	COLOMBO PIETRO †		ROCCA CARLO †
	21. 10. 1923 16. 3. 1945 MONZA		22. 9. 1923 16. 6. 1944 VAL POGALLO
	CRESPI CARLO †		SERVI ATTILIO †
	7. 8. 1927 27. 6. 1945 MATUAUSEN		20. 5. 1922 10. 5. 1945 GUSEN
	LUPI AUSANO †		VAGO MARIO †
	22. 10. 1923 18. 6. 1944 FALMENTA		12. 11. 1923 9. 3. 1945 PESSANO
	MACCHI LUIGI †		VIGNATI GIANFRANCO †
	10. 2. 1924 27. 6. 1944 BEURA		23. 8. 1925 16. 1945 MONZA

SACCONAGO 2. 9. 1962





LA PREALPINA 27/10/1985

LA PREALPINA

Si inaugura a Sacconago il monumento ai partigiani

Al cimitero di Sacconago verrà inaugurato questa mattina il monumento che ricorda i dodici partigiani periti sotto «il piombo e la tirannide nazista». Il raduno dei partecipanti è previsto per le 9 al gruppo «8 Martiri» in via Magenta. Da qui alle 9,15 si muoverà il corteo che raggiungerà la Chiesa Vecchia dove il sindaco Gian Piero Rossi rivolgerà un saluto agli intervenuti ed il senatore Pierino Azzimonti e Gian Mario Toia terranno l'orazione ufficiale.

In sala Zappellini invece verrà celebrata la giornata dell'AVIS.

LA PREALPINA 26/10/1985

UN MONUMENTO ERETTO NEL CIMENTERO

Il rione di Sacconago ricorda i 12 partigiani uccisi dai nazifascisti

Pierino Azzimonti e Gian Mario Toia terranno l'orazione ufficiale

I dodici partigiani di Sacconago, «periti sotto il piombo e la tirannide nazifascista, combattenti per una migliore Italia libera e indipendente», verranno ricordati con un monumento che è stato realizzato nel cimitero del rione, in occasione della ricorrenza del 40° anniversario della Liberazione.

L'inaugurazione di questo monumento «ai Caduti per la libertà», che Busto Arsizio, medaglia di bronzo al valor militare per la resistenza ha voluto realizzare, è prevista per la mattinata di domani a Sacconago. Il programma della manifestazione prevede il raduno dei partecipanti alle 9 presso il Gruppo «8 Martiri» di via Magenta. Da qui, alle 9,15 muoverà il corteo che attraverso via XI Febbraio, raggiungerà la piazza della Chiesa Vecchia, dove si svolgerà la cerimonia celebrativa.

Il sindaco Gian Piero Rossi rivolgerà un saluto agli intervenuti, quindi farà seguito l'orazione ufficiale celebrativa dell'avvenimento, che sarà tenuta da due rappresentanti dei partigiani di Sacconago, il senatore Pierino Azzimonti e Gian Mario Toia. Il corteo si ricomporrà quindi per raggiungere il cimitero di Sacco-

nago, dove alle 10,15 è in programma la Messa al campo.

A conclusione del rito religioso, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione e di benedizione del nuovo monumento che ricorderà ai posteri il sacrificio dei dodici sacconaghese caduti per la libertà.

Ricordiamo i loro nomi, nonché la località in cui è avvenuto il loro sacrificio. Costante Brazzelli, a Melk; Giovanni Ballarati a Cassano d'Adda; Pietro Colombo a Monza; Carlo Crespi a Mauthausen; Ausano Lupi a Falmenta Canobina; Luigi Macchi a Beura di Ossola; Alessandro Mantovani a Mauthausen; Pietro Pezzotta a Finero; Carlo Rocca a Val Pogallo; Attilio Servi a Gusen; Mario Vago a Pessano; Gianfredo Vignati a Monza.

L'AVIS
fa
appello
alla
DONA SANGUE
vostra generosità
date un po'
del vostro sangue